

24 settembre 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

- 9.30 = l'On. Alcide de GASPERI  
Presidente del Consiglio dei Ministri.
- 10.30 = S.E. Rev.ma il Monsignor Paolo BOTTO  
Nuovo Arcivescovo di CAGLIARI  
- per prestazione giuramento di rito -
- 11.00 = S.E. Rev.ma Monsignor Ezio BARBIERI  
Nuovo Vescovo di CITTA' DELLA PIEVE  
- per prestazione giuramento di rito -
- 11.30 = S.E. il Dott. Dewan RAM LALL  
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario dell'India  
- per presentazione lettere credenziali -

CERIMONIA del GIURAMENTO di S.E. Rev.ma Monsignor Paolo BOTTO  
- Nuovo Arcivescovo di CAGLIARI e di S.E. Rev.ma Monsignor Ezio  
BARBIERI - Nuovo Vescovo di CITTA' DELLA PIEVE.

- ROMA - 24 settembre 1949

La cerimonia ha luogo nella Sala della Madonna.

I Prelati hanno prestato il giuramento il primo alle ore 10.30 ed il secondo alle ore 11.

Essi sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal Dott. Piccolomini e dal Comandante del Bene che Li hanno accompagnati nel Salone Rosso.

Non appena il Presidente, accompagnato dal Ministro dell'Interno On. Scelba, dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Generale Marazzani, ha fatto il suo ingresso nella Sala della Madonna, il dott. Piccolomini introduce S.E. Rev.ma Monsignor Botto annunciandolo ad alta voce con la formula : "Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Botto, Arcivescovo di Cagliari" mentre il Comandante del Bene intrattiene il Segretario del Prelato nel Salone Rosso.

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente, che lo presenta al Ministro Scelba, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri.

Al di là del tavolo sono il Presidente e alla sua sinistra il Ministro Scelba, mentre il Segretario Generale Avv. Carbone e il Gen. Marazzani prendono posto ai lati del Vescovo. Il Ministro Scelba legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da Lui, dal Ministro Scelba, dal Presidente e quindi dai testimoni, Consigliere di Stato Avv. Carbone e Generale Marazzani.

./.

Dopo un breve colloquio del Presidente del Vescovo, al quale assiste solo il Ministro dell'Interno, mentre i testimoni si ritirano nel Salone Rosso, il Prelato e il Suo Segretario vengono riaccompagnati ai piedi dello scalone dal dott. Piccolomini e dal Comandante del Bene.

La cerimonia si svolge nella identica forma per Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Barbieri il quale, però, prima di congedarsi dal Presidente, avutane da lui autorizzazione, presenta al Capo dello Stato i Suoi due Segretari.

207

CERIMONIA PER LA PRESENTAZIONE DELLE LETTERE CREDENZIALI DA PARTE DI  
 Sua Eccellenza il Dottor DEWAN RAM LALL  
 AMBASCIATORE STRAORDINARIO E PLENIPOTENZIARIO DELL'INDIA  
 Udienza solenne - ore 11.30 - 24 settembre 1949

=====

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Dott. Quaranta e Dott. Carrara, si recano con due macchine della Presidenza a rilevare alla loro abitazione l'Ambasciatore e il suo seguito e li conducono al Quirinale.

La macchina dell'Ambasciatore è scortata da due motociclisti della P.S. Ai piedi dello Scalone d'Onore è a ricevere il rappresentante Diplomatico con il seguito il dott. Piccolomini che li accompagna nel Salone Giallo ove presenta loro i Consiglieri Militari Aggiunti Ten. Col. Valentini e il Comandante del Bene e il Cap. Tassoni, Comandante dello Squadrone Guardie del Presidente, ivi riuniti.

Nel Salone dei Corazzieri è schierato un plotone di corazzieri che rende gli onori al passaggio della Missione.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, invita l'Ambasciatore nel Salone Rosso dove si trova il Presidente della Repubblica che ha alla Sua destra il Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca, Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero. Il Dott. Quaranta, il Dott. Carrara e il Dott. Piccolomini con il seguito del Capo Missione si soffermano nella prima parte del Salone. L'Ambasciatore Taliani presenta al Presidente della Repubblica l'Ambasciatore il quale Gli consegna le Lettere Credenziali. Subito dopo viene fatto avanzare il seguito del Capo Missione e presentato al Presidente. Il Capo dello Stato a Sua volta presenta il Segretario Generale Avv. Carbone, il Gen. Marazzani e il Ministro Mosca all'Ambasciatore invitandolo quindi nel Suo studio (Sala della Madonna) per un breve colloquio, al quale assiste soltanto l'Ambasciatore Taliani.

./.

Non appena il Presidente, il Capo Missione e l'Ambasciatore Taliani si sono ritirati nello studio, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca.

Terminato il colloquio del Presidente col Capo Missione questi, accompagnato dall'Ambasciatore Taliani, rientra con il seguito nel Salone Rosso e, dopo aver salutato le personalità che sono in quest'ultimo e nella Sala Gialla, accompagnato dai predetti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, fa ritorno alla propria abitazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

210

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL V.M. ALLA CITTA' DI MARZABOTTO

25 settembre 1949

=====

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Marzabotto alle ore 9.15.

Lungo il marciapiede attiguo al binario di arrivo è schierata una compagnia d'onore con musica e Bandiera. All'apparire del treno presidenziale la musica intona le prime otto battute dell'Inno di Mameli. Il Presidente della Repubblica discende dal treno accompagnato dal Ministro Pacciardi e dal Generale Marazzani cui si aggiunge il Generale Pivano Comandante del territorio militare di Bologna. Il Capo dello Stato passa in rassegna la Compagnia d'Onore e al termine dello schieramento il Prefetto di Bologna Gli porge il primo saluto e Gli presenta le Autorità convenute alla stazione. Il Capo dello Stato è stato raggiunto intanto dall'On. Alberti, Vice Presidente del Senato, dall'On. Martino, Vice Presidente della Camera e dal Consigliere di Stato Avv. Ferdinando Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica che hanno viaggiato con il treno presidenziale.

Si forma quindi il corteo delle automobili nel modo seguente:

- 1° auto di servizio: Questore e Comandante Gruppo Carabinieri;
- 2° " " " : Ispettore Generale di P.S. Dr. Epifanio Chiaramonte;
- 3° auto di servizio: Dott. Piccolomini e Comandante del Bene;
- AUTO PRESIDENZIALE : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco di Marzabotto - Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 1° auto : On. Alberti - On. Martino;
- 2° auto : Ministro Pacciardi - Generale Pivano, Comandante militare del territorio;
- 3° auto : Ministro Giovannini - Presidente della Deputazione Provinciale;

./.

209

4° auto : 1° Presidente della Corte d'Appello - Procuratore Generale della Repubblica;

5° auto : Colonnello dei Carabinieri.

Il corteo presidenziale muove dalla stazione di Marzabotto e, seguendo la strada che dallo scalo ferroviario porta al centro del paese, raggiunge la Piazza del Comune. Lungo il percorso sono schierati cordoni di truppe e nella Piazza, di fronte al palco presidenziale, sono schierate truppe in servizio d'onore composte da reparti delle Forze Armate della P.S., della Guardia di Finanza e rappresentanze di formazioni partigiane che sono state passate in rassegna dal Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica all'ingresso del Palazzo della Scuola discende dalla macchina e viene ricevuto dal Prefetto di Bologna. Egli accede ad una sala posta al piano terreno dove si intrattiene in breve e cordiale colloquio con l'Arcivescovo di Bologna, Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Nasalli Rocca. Successivamente il Capo dello Stato passa in una seconda sala dove riceve l'omaggio dei Deputati e Senatori della Provincia e delle Autorità provinciali che Gli vengono presentati dal Prefetto. In una terza sala sono riuniti il Sindaco di Coventry, invitato alla cerimonia dal Comitato organizzatore e tutti i Sindaci della provincia di Bologna, che, a loro volta, rendono omaggio al Presidente della Repubblica. Quindi il Capo dello Stato, lasciato il Palazzo prende posto nella tribuna d'onore eretta a ridosso dell'edificio scolastico ai lati della quale si trovano altre due tribune ove prendono posto le Autorità convenute. Nella tribuna d'onore, insieme al Capo dello Stato si trovano S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca, l'On. Alberti, l'On. Martino, il Ministro Pacciardi, il Ministro Giovannini, il Senatore Terracini, il Consigliere di Stato Avv. Ferdinando Carbone, il Sindaco di Marzabotto, il 1° Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale, il Prefetto della provincia di Bologna, il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Generale

./.

Pivano Comandante militare del territorio.

E' intanto giunta la Signora Einaudi accompagnata dalle Signore Lolli, Alberti, Pacciardi, Marazzani. La Signora Einaudi prende posto, insieme con le altre Signore, in un'apposita tribuna a sinistra di quella presidenziale.

Prende quindi la parola il Sindaco di Marzabotto per rivolgere un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento al Presidente della Repubblica.

Si alza poi a parlare l'oratore ufficiale, Senatore Umberto Terracini, che pronuncia un commosso discorso con cui rievoca il martirio della Città di Marzabotto. Risponde poi, quale rappresentante del Governo, l'On. Pacciardi, il quale successivamente legge la motivazione della medaglia d'oro, mentre il Comandante della Guardia Municipale, salito sulla tribuna, porge il Gonfalone del Comune al Presidente della Repubblica il quale vi appunta la medaglia d'oro. La compagnia d'onore nel frattempo presenta le armi, mentre la musica intona l'Inno alla Bandiera e le prime note dell'Inno di Mameli, precedute da tre squilli di attenti.

Subito dopo il Gonfalone, sorretto dal Comandante della Guardia Municipale e, accompagnato da una scorta d'onore, viene riportato nella Sede Comunale. Ultimata la cerimonia il Presidente della Repubblica si intrattiene cordialmente con una rappresentanza delle famiglie dei Caduti di Marzabotto che Gli viene presentata dal Sindaco, mentre alcune vedove ed orfani dei Caduti sono intrattenuti gentilmente dalla Signora Einaudi.

Alle ore 11 il Capo dello Stato lascia il palco d'onore e, ricostituitosi il corteo nel modo precedente, muove alla volta della stazione. Ivi giunto viene ricevuto dal Prefetto di Bologna e, dopo essere stato ossequiato dalle Autorità presenti, alle ore 11.30 parte alla volta di Bari.

215

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA CERIMONIA DI  
CHIUSURA DELLA XIII FIERA DEL LEVANTE - BARI

26 settembre 1949

=====

Il treno presidenziale, proveniente da Marzabotto, giunge alla Stazione di Bari alle ore 8.35.

A ricevere il Presidente della Repubblica sono l'On.le Senatore Alberti - Vice Presidente del Senato, l'On. Martino - Vice Presidente della Camera, l'On.le Porzio - Vice Presidente del Consiglio, l'On.le Moro - Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri - Generale de Giorgis, il Sindaco Avv. di Cagno, il Presidente della Deputazione Provinciale Avv. Lattanzio, il Presidente della Fiera del Levante Prof. Tridente, il Vice Prefetto Vicario dott. di Pancrazio, il Senatore Genco, il dott. Tallarigo per il Primo Presidente della Corte di Appello, il dott. Vitale Procuratore Generale della Repubblica, il Generale Scattini Comandante del Territorio Militare, l'Ammiraglio Mengoni per il Dipartimento M.M., il Generale Cupini - Comandante della Zona Aerea Territoriale, il prof. Tramonte - Presidente della Camera di Commercio, il dott. Adinolfi - Questore di Bari e il Colonnello d'Alessandro, Comandante la Legione Carabinieri, il Colonnello Sgherri - Comandante del Porto di Bari, e il Colonnello Caggianelli, Comandante della Guardia di Finanza.

Sotto la pensilina è schierata una Compagnia d'onore del 9° Fanteria con Bandiera e musica.

Il Presidente è salutato al suo arrivo dalle prime otto battute dell'Inno di Mameli.

Il Capo dello Stato, disceso dal treno, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio, dal Comandante Generale dell'Ar-

./.

ma dei Carabinieri, dall'Ammiraglio del Dipartimento M.M., dal Generale Comandante la Z.A.T. e dal Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore.

Al termine dello schieramento, il Vice Prefetto Vicario dott. di Pancrazio, rivolge il primo saluto al Capo dello Stato e Gli presenta le Autorità convenute alla Stazione.

Dopo di che il Presidente esce sul Piazzale antistante e si forma il corteo nel seguente ordine :

- 1° auto di servizio : Questore e Colonnello dei Carabinieri;
- 2° " " " : Ispettore Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaromonte;
- 3° " " " : Dott. Piccolomini e Comandante del Bene, Consigliere Militare Aggiunto;
- AUTO PRESIDENZIALE : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco di Bari - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 1° auto : Vice Presidente del Senato On.le Alberti e Vice Presidente della Camera On.le Martino;
- 2° auto : On.le Porzio Vice Presidente del Consiglio e dott. di Pancrazio, Vice Prefetto di Bari;
- 3° auto : On.le Moro, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri e Generale de Giorgis;
- 4° auto : Comandante Militare del Territorio e Ammiraglio del Dipartimento M.M.;
- 5° auto : Primo Presidente della Corte d'Appello e Procuratore Generale della Corte d'Appello;
- 6° auto : Presidente della Deputazione Provinciale e Presidente della Camera di Commercio.

Il corteo presidenziale si avvia verso la Prefettura percorrendo Via Vittorio Veneto. Lungo il percorso la popolazione tributa al Capo dello Stato un fervido saluto che si rinnova in Piazza della Prefettura.

All'ingresso del Palazzo del Governo il Presidente è ricevuto

dal Prefetto dott. Mormile che lo guida nel Salone dei ricevimenti ove Gli presenta le Autorità, i funzionari governativi e i Sindaci della Provincia, con i quali il Capo dello Stato si intrattiene cordialmente fino alle ore 9.35.

Alle ore 9.40 il Presidente lascia la Prefettura per raggiungere la Fiera del Levante. Si forma nuovamente il corteo nello stesso ordine precedente che, percorrendo via Politeama - Lungo Mare, giunge alle ore 9.55 all'ingresso dell'Esposizione ove sono ad attendere il Capo dello Stato il Prof. Tridente, Presidente della Fiera, l'Ing. Vanzi, Presidente del Banco di Napoli, l'On.le Cofati, Presidente dell'Acquedotto Pugliese, il Sig. Mazzon, Segretario Generale della Fiera ed alcune altre personalità locali.

Ricevuto l'omaggio dei predetti il Presidente Einaudi prende posto sul palco d'onore appositamente allestito e subito l'Avv. di Cagno Sindaco di Bari Gli rivolge, a nome dell'operosa Città, un indirizzo di saluto e di omaggio. Prende, poi, la parola il Prof. Tridente, Presidente della Fiera, che attraverso un dettagliato ed appassionato discorso, illustra i precedenti storici della importante rassegna e ne mette in evidenza i notevoli risultati raggiunti. Infine, a nome del Governo, prende la parola il Vice Presidente del Consiglio On.le Porzio, il quale ringrazia a nome del Capo dello Stato il Sindaco di Bari e tutte le altre Autorità rendendosi anche interprete della soddisfazione del Presidente della Repubblica e del Governo per la magnifica organizzazione della Fiera che sta a testimoniare la fervida rinascita dell'operosa Città e di tutto il Mezzogiorno.

Ultimati i discorsi che sono sottolineati da calorosi applausi e da grida inneggianti al Presidente della Repubblica, il Capo dello Stato, accompagnato dalle Autorità e guidato dal Prof. Tridente, inizia la visita del quartiere fieristico.

Mentre si svolge la visita al Salone dell'Amministrazione Pro-

./.

vinciale giunge alla Fiera la Signora Ida Einaudi, accompagnata dalla Consorte del Sindaco e da altre Signore fra cui la Signora Alberti, la Signora Tridente, la Signora Scattini e la Signora Marazzani.

Il Presidente e la Signora Einaudi passano quindi a visitare prima il salone del Banco di Napoli, dove sono ricevuti dal Presidente Ing. Vanzi che Li accompagna nella visita stessa e quindi quello dell'Acquedotto Pugliese, ove l'On.le Cciati, dopo aver rivolto un fervido saluto agli illustri Ospiti, espone Loro l'attività dell'Ente e la sua perfetta efficienza.

Dopo la visita ai vari padiglioni delle Nazioni, dove i delegati esteri illustrano il contenuto delle Mostre al Presidente della Repubblica e alla Signora Einaudi, Essi sono passati al padiglione della Olivetti, dove il Presidente della Repubblica ammira i nuovi prodotti della nota Ditta fra i quali particolarmente la "Lexicon" e la "Divisumma".

Il Capo dello Stato passa quindi ai padiglioni della Chimica, dell'E.R.P., della Radio, della Meccanica, dell'Automobile e dell'Ente del Turismo.

A questo punto il Capo dello Stato e la Signora Einaudi e tutte le Altre Autorità compiono un lungo giro in macchina per i viali della Fiera, accolti dal caloroso omaggio degli espositori e dei visitatori.

Alle ore 13 il corteo delle vetture lascia il quartiere fieristico e si dirige in Prefettura per una colazione intima cui partecipano oltre il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Vice Presidente del Senato On.le Alberti, con la Signora, l'On.le Martino, l'On.le Porzio, l'Arcivescovo di Bari, l'On.le Moro, il Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Prefetto e Signora, il Sindaco e Signora, il Generale Marazzani e Signora, il Presidente della Deputazione Provinciale e Signora, il Presidente della Fiera e Signora,

./.

241

- 5 -

il Comandante Militare del Territorio e Signora, l'Ammiraglio del Département M.M. e Signora, il Primo Presidente della Corte d'Appello e Signora, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e Signora, il Generale Comandante della Z.A.T. e Signora, il Presidente della Camera di Commercio.

Ultimata la colazione il Presidente e la Signora Einaudi brevemente sostano in Prefettura da dove poi rispettivamente partono : la Signora Einaudi alle ore 16.15 per una visita alle Grotte di Polignano ed il Capo dello Stato alle ore 17 per le Raffinerie ANIC.

Ivi sono a ricevere l'Illustre Ospite l'Ing. Valenti, Direttore degli Stabilimenti con i Vice Direttori, Dottori Acone, Dodino e Tagliano, il Presidente dell'Associazione Industriali dott. Pirelli ed un numeroso gruppo di funzionari.

Il Presidente della Repubblica compie in macchina il giro del grande stabilimento rendendosi conto della sua attrezzatura che ne fa il più efficiente d'Italia e passa poi al reparto distillazione, alla centrale termoelettrica e al laboratorio chimico, mostrando ovunque il più vivo interesse per la imponenza e la perfezione degli impianti.

Al termine della visita il Capo dello Stato è salutato da una entusiastica manifestazione da parte dei funzionari e delle maestranze.

Si ricostituisce quindi il corteo che, attraverso Via Crispi, Piazza Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele e Via Vittorio Veneto, raggiunge la stazione.

Nuove manifestazioni sono state improvvisate al passaggio del Presidente dalla numerosa popolazione che si era addensata lungo le vie

Alla stazione il Presidente si è ricongiunto con la Signora Einaudi.

Ossequiato dalle Autorità, dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore, il Capo dello Stato sale sul treno presidenziale che parte alle ore 18.20 alla volta di Venezia.

218

VIAGGIO DEL PRESIDENTE A TORINO

28 settembre 1949

Ore 9.20 = Proveniente da Milano il Presidente, accompagnato dalla Signora Einaudi e dal Generale Marazzani con la Consorte, giunge a Torino, in forma privata. Sono presenti all'arrivo il Prefetto e il Questore di Torino.

Il Presidente, uscito dalla stazione, sale su una macchina scortata da motociclisti della P.S. e raggiunge subito la Sua abitazione.

29 settembre 1949

VISITA ALL'ISTITUTO CONVITTO "SAN MAURO" PER GLI ORFANI DEI CARABINIERI  
CADUTI.

Alle ore 8.45 il Presidente, accompagnato dal Gen. Marazzani, dal Prefetto, dal Vice Questore e da varie altre Personalità, giunge all'Istituto Convitto "San Mauro".

All'ingresso dell'Istituto sono ad attendere il Capo dello Stato il Gen. Nuzzolo, Comandante la Prima Brigata Carabinieri; il Colonnello Bertarelli, Comandante la Legione Carabinieri di Torino; l'Ispettore dei Salesiani Don Michele Fava e il Direttore dell'Istituto Don Marchisio.

Nel cortile del Convitto i 130 piccoli orfani (30 dei quali orfani di carabinieri caduti in Sicilia nella lotta contro il banditismo) hanno intonato l'Inno di Mameli offrendo, poi, un fascio di fiori al Presidente. Il Capo dello Stato visita quindi i locali dell'edificio compiacendosi per i moderni impianti, recandosi, poi, a rendere omaggio al monumento del Carabiniere che sorge nel piazzale dell'Istituto. Il Capo dello Stato, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia l'Istituto Convitto S.Mauro e si dirige, accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto nella zona del Teatro Regio, distrutto durante la guerra. Ha assistito alla visita anche il Generale di Corpo d'Armata Cappa, Segretario Generale del Ministero della Difesa, col quale il Capo dello Stato ha visitato l'area su cui sorgeva l'Accademia Militare, area che, sarà

./.

invece utilizzata per la ricostruzione dello storico Teatro, consona alle sue grandi tradizioni artistiche.

Il Presidente si è recato poi in via Verdi per visitare la Cooperativa Grandi Invalidi di Guerra e subito dopo in via Po, al Palazzo dell'Università, dove sono tuttora in corso lavori di restauro.

Alle ore 13 circa, il Capo dello Stato ha fatto ritorno alla Sua abitazione.

30 settembre 1949

VISITA ALL'ASSOCIAZIONE DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI INSEGNANTI

Ore 9.00 = Il Presidente si reca alla Chiesa di San Secondo per assistere, con la Consorte, alla Messa funebre celebrata in suffragio dei Soci estinti dell'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti medi. Dopo la Messa il Presidente ha ascoltato la parola del Canonico Peyron che ha rievocato la opera del Sodalizio.

Dopo di che il Capo dello Stato si reca nella sede dell'Associazione dove riceve l'omaggio dei Soci, con i quali si è trattenuto in affabile e cordiale colloquio, rievocando episodi del lungo periodo di feconda collaborazione. Il Presidente assiste quindi ai lavori della Consulta.

Il resto della giornata il Presidente lo ha trascorso con la famiglia.

1 ottobre 1949

INAUGURAZIONE DEL NUOVO PADIGLIONE DELL'OSPEDALE MAURIZIANO

Ore 9.30 = Il Presidente, accompagnato dalla Consorte, dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani, giunge all'Ospedale Mauriziano per la inaugurazione del nuovo padiglione.

A riceverlo si trovano il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Questore, l'On. Villabruna, l'On. Badini Confalonieri, Commissario dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il Comandante della Legione Carabinieri, il Prof. Massa, Direttore Sanitario dell'Ospedale e numerosi docenti universitari.

Dopo che il Cardinale benedice il nuovo reparto, il Capo dello Stato visita le corsie modernamente arredate le cui caratteristiche gli vengono illustrate dal Prof. Angius, Primario dell'Ospedale.

Il Presidente esprime il suo compiacimento ai dirigenti del Mauriziano: Egli si reca quindi a visitare il prof. Emilio Cross della Università Torinese, degente in uno dei padiglioni del "Mauriziano".

Alle ore 10.45 il Capo dello Stato lascia l'Ospedale e fa ritorno alla sua abitazione.